



CITTÀ METROPOLITANA DI MESSINA

DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO AD ACTA CON I POTERI DEL CONSIGLIO METROPOLITANO

Deliberazione n. 24 del 31/12/2024

OGGETTO: Riconoscimento debiti fuori bilancio scaturenti da sentenze esecutive, ai sensi dell'art.194, comma 1, lett. a), D.Lgs. n. 267/2000 per l'importo complessivo di €14.157,12;

L'anno duemilaventiquattro, il giorno TRENTUNO del mese di DICEMBRE,
alle ore 11,30, nella sede di Palazzo dei Leoni, il Commissario ad Acta Dott. Angelo Sajeve
nominato con D.A. n. 651/S.3/2024 del 30/12/2024 in sostituzione del Consiglio Metropolitan, con
la partecipazione del Segretario Generale Dott.ssa Rossana Carrubba;

VISTO il Decreto dell'Assessorato delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica –Dipartimento delle Autonomie Locali – Servizio 3 – n. 651 del 30/12/2024 di nomina del Dott. Angelo Sajeve, in qualità di Commissario ad Acta per l'adozione degli atti in sostituzione del Consiglio Metropolitan;

VISTA la L.R. n° 15/2015 e ss.mm.ii.;

VISTE le LL.RR. n° 48/1991 e n° 30/2000 che disciplinano l'O.R.EE.LL.;

VISTO il D.Lgs. n° 267/2000 e ss.mmm.ii.;

VISTA l'allegata proposta di deliberazione relativa all'oggetto;

VISTI i pareri favorevoli, espressi ai sensi dell'art. 12 della L.R. n° 30/2000:

- per la regolarità tecnica, dal responsabile dell'Ufficio dirigenziale proponente;
- per la regolarità contabile e per la copertura finanziaria della spesa, dal responsabile dell'apposito Ufficio dirigenziale finanziario;

VISTO il parere espresso dal Collegio dei Revisori dei Conti;

RITENUTO di provvedere in merito;

DELIBERA

APPROVARE la proposta di deliberazione indicata in premessa, allegata al presente atto, facendola propria integralmente.

Il Commissario ad Acta, Dott. Angelo Sajeve, stante l'urgenza, dichiara la presente deliberazione immediatamente esecutiva, ai sensi dell'art. 12 comma 2, della L.R. n° 44/1991.

Messina, 31/12/2024

Il Commissario ad Acta
F.to Dott. Angelo Sajeve



CITTA' METROPOLITANA DI MESSINA

Proposta di Deliberazione del Commissario ad Acta, con i poteri del Consiglio Metropolitan
predisposta dalla I DIREZIONE – Servizi Legali e del Personale

Servizio Affari Legali
Dirigente Dott. Giorgio La Malfa

OGGETTO: Riconoscimento debiti fuori bilancio scaturenti da sentenze esecutive, ai sensi dell'art. 194, comma 1, lett. a), D. Lgs n. 267/2000 per l'importo complessivo di € 14.157,12.

PREMESSO che l'art.194 del TUEL prevede che, con deliberazione consiliare di cui all'art. 193, comma 2, o con diversa periodicità stabilita dai regolamenti di contabilità, gli enti locali riconoscono la legittimità dei debiti fuori bilancio, indicando specificamente, alla lett. a), quelli derivanti da sentenze esecutive;

DATO ATTO che i requisiti di carattere generale che deve avere il debito per essere riconosciuto sono quelli

- della certezza, cioè che esista effettivamente un'obbligazione a dare, non presunta ma inevitabile per l'ente;
- della liquidità, nel senso che sia individuato il soggetto creditore, il debito sia definito nel suo ammontare, l'importo sia determinato o determinabile mediante una semplice operazione di calcolo aritmetico;
- della esigibilità, cioè che il pagamento non sia dilazionato da termine o subordinato a condizione;

CONSIDERATO che la delibera di riconoscimento, sussistendone i presupposti previsti dall'art.194 TUEL, costituisce un atto dovuto e vincolato per l'Ente e deve essere realizzato previa idonea istruttoria che, in relazione a ciascun debito, evidenzia le modalità di insorgenza, di quantificazione e le questioni giuridiche che vi sono sottese;

CONSIDERATO, altresì, che:

- la disciplina legislativa di cui al capo IV del TUEL, in quanto finalizzata alla migliore applicazione, in materia di gestione degli enti locali, dei principi di veridicità, trasparenza ed equilibrio di bilancio, obbliga i singoli enti, in presenza di tutti i presupposti disciplinati dalla norma, ad adottare con tempestività i provvedimenti di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, onde evitare la formazione di ulteriori oneri aggiuntivi a carico dell'ente come eventuali interessi o spese di giustizia conseguenti all'azione civile di arricchimento senza giusta causa di cui all'art.2041 C.C.;

- la Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia Romagna, con deliberazione n. 11/2006 ha precisato che il riconoscimento del debito, con la procedura prevista dall'art. 194 del TUEL, è un adempimento obbligatorio e non può essere lasciato alla valutazione degli amministratori o dei funzionari;

- la mancata tempestiva adozione degli atti amministrativi necessari è astrattamente idonea a generare responsabilità contabile per i funzionari e/o gli amministratori relativamente alla maggiore somma spesa per effetto di azioni giudiziarie ai danni dell'ente;

- i principi generali dell'ordinamento richiedono agli amministratori e ai funzionari degli enti locali, sia di evidenziare con tempestività le passività insorte che determinano debiti fuori bilancio, sia di adottare tempestivamente e contestualmente gli atti necessari a riportare in equilibrio la gestione modificando, se necessario, le priorità in ordine alle spese già deliberate per assicurare la copertura di debiti fuori bilancio insorti;

- nel caso della sentenza esecutiva, nessun margine di apprezzamento discrezionale è lasciato al Consiglio Metropolitan, il quale con la deliberazione di riconoscimento del debito fuori bilancio esercita una mera funzione ricognitiva, non potendo in ogni caso impedire il pagamento del relativo debito (Corte Sicilia - Sez. riunite in sede consultiva delibera n. 2/2005 del 23.02.2005);

- la natura della deliberazione consiliare in questione non è propriamente quella di riconoscere la legittimità del debito, che di per sé già sussiste, bensì di ricondurre al sistema di bilancio un fenomeno di rilevanza contabile (il debito da sentenza), che è maturato all'esterno dello stesso (sul cui contenuto l'Ente non può incidere) e di verificare la sua compatibilità al fine di adottare i necessari provvedimenti di riequilibrio finanziario (Corte dei Conti - Sez. di controllo – Friuli Venezia Giulia - delibera n. 6/2005);

- il riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio derivante da sentenza esecutiva non costituisce acquiescenza alla stessa e pertanto non esclude l'ammissibilità dell'impugnazione (Corte dei Conti - Sez. di controllo - Lombardia - delibera n. 401/2012);

- attraverso il riconoscimento del debito liquidato in sentenza la Città Metropolitana si adegua meramente alle statuizioni delle sentenze esecutive, nella valutazione dell'interesse pubblico di non gravare il debito dei maturandi accessori, in quanto il riconoscimento della legittimità del debito risulta un necessario incumbente, essendo imposto dall'art. 194 citato per l'adeguamento del debito fuori bilancio (così Cass. Civ. Sez. 1, 16.06.2000, n. 8223);

RITENUTO, per quanto sopra esposto che, relativamente al riconoscimento dei debiti fuori bilancio nascenti da sentenze esecutive (o atti ad esse equiparati), come nel caso di specie, non residuano spazi di discrezionalità dell'Ente, sussistendo tutti i presupposti della certezza, liquidità ed esigibilità del credito, ed essendo anzi obbligatorio pervenire a un tempestivo riconoscimento per evitare danni ulteriori in capo all'Ente conseguenti al maturare di ulteriori oneri per interessi ed eventuali spese per il recupero del credito da parte del soggetto creditore;

CONSIDERATO che l'Ente deve procedere al riconoscimento come debito fuori Bilancio, ai sensi dell'art. 194 lett. a) D.Lgs. n. 267/2000, dell'importo complessivo di € 14.157,12 da imputare al cap. 2004 del bilancio di previsione 2024/2026, prenotando la relativa spesa, derivante dalle sentenze e atti ad esse equiparati sottoelencati che di seguito si elencano:

1) Sentenza n. 816/2024, notificata il 20/11/2024, con la quale la Corte di Appello di

Messina, Sezione Lavoro, pronunciandosi sul gravame promosso dalla Città Metropolitana di Messina, ha dichiarato estinto l'appello, condannando questo Ente al pagamento, in favore di Currò Antonino, di metà delle spese di lite, compensando la restante frazione, disponendo la distrazione in favore del procuratore antistatario, Avv. Massimiliano Panarello;

CHE, in dipendenza della suddetta sentenza n. 816/2024 della Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro, è necessario procedere al pagamento come da seguente prospetto, avendo già dato esecuzione alla sentenza di primo con il pagamento della sorte capitale e delle spese di giudizio, con Deliberazione Commissariale n. 21 del 28/12/2023:

€ 500,00	compensi
€ 75,00	spese generali 15%
€ <u>23,00</u>	C.P.A 4%
€ 598,00	

CHE la somma di € 598,00 deve essere riconosciuta come debito fuori bilancio, in quanto rientrante nella fattispecie prevista dall'art. 194, comma 1, lett. a), del D.Lgs. n. 267/2000;

2) Sentenza n. 815/2024, notificata il 20/11/2024, con la quale la Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro, pronunciandosi sul gravame promosso dalla Città Metropolitana di Messina, ha dichiarato estinto l'appello, condannando questo Ente al pagamento, in favore di Bonanno Santi, di metà delle spese di lite, compensando la restante frazione, disponendo la distrazione in favore del procuratore antistatario, Avv. Massimiliano Panarello;

CHE, in dipendenza della suddetta sentenza n. 815/2024 della Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro, è necessario procedere al pagamento come da seguente prospetto, avendo già dato esecuzione alla sentenza di primo con il pagamento della sorte capitale e delle spese di giudizio, con Deliberazione Commissariale n. 21 del 28/12/2023:

€ 500,00	compensi
€ 75,00	spese generali 15%
€ <u>23,00</u>	C.P.A 4%
€ 598,00	

CHE la somma di € 598,00 deve essere riconosciuta come debito fuori bilancio, in quanto rientrante nella fattispecie prevista dall'art. 194, comma 1, lett. a), del D.Lgs. n. 267/2000;

3) Sentenza n. 811/2024, notificata il 20/11/2024, con la quale la Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro, pronunciandosi sul gravame promosso dalla Città Metropolitana di Messina, ha dichiarato estinto l'appello, condannando questo Ente al pagamento, in favore di Guglielmo Rosario, di metà delle spese di lite, compensando la restante frazione, disponendo la distrazione in favore del procuratore antistatario, Avv. Massimiliano Panarello;

CHE, in dipendenza della suddetta sentenza n. 811/2024 della Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro, è necessario procedere al pagamento come da seguente prospetto, avendo già dato esecuzione alla sentenza di primo con il pagamento della sorte capitale e delle spese di giudizio, con Deliberazione Commissariale n. 4 del 16/5/2024:

€ 500,00 compensi
€ 75,00 spese generali 15%
€ 23,00 C.P.A 4%
€ 598,00

CHE la somma di € 598,00 deve essere riconosciuta come debito fuori bilancio, in quanto rientrante nella fattispecie prevista dall'art. 194, comma 1, lett. a), del D.Lgs. n. 267/2000;

4) Sentenza n. 809/2024, notificata il 20/11/2024, con la quale la Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro, pronunciandosi sul gravame promosso dalla Città Metropolitana di Messina, ha dichiarato estinto l'appello, condannando questo Ente al pagamento, in favore di Fotia Pietro, di metà delle spese di lite, compensando la restante frazione, disponendo la distrazione in favore del procuratore antistatario, Avv. Massimiliano Panarello;

CHE, in dipendenza della suddetta sentenza n. 809/2024 della Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro, è necessario procedere al pagamento come da seguente prospetto, avendo già dato esecuzione alla sentenza di primo con il pagamento della sorte capitale e delle spese di giudizio, con Deliberazione Commissariale n. 21 del 28/12/2023:

€ 250,00 compensi
€ 37,50 spese generali 15%
€ 11,50 C.P.A 4%
€ 299,00

CHE la somma di € 299,00 deve essere riconosciuta come debito fuori bilancio, in quanto rientrante nella fattispecie prevista dall'art. 194, comma 1, lett. a), del D.Lgs. n. 267/2000;

5) Sentenza n. 810/2024, notificata il 20/11/2024, con la quale la Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro, pronunciandosi sul gravame promosso dalla Città Metropolitana di Messina, ha dichiarato estinto l'appello, condannando questo Ente al pagamento, in favore di Guccione Domenico, di metà delle spese di lite, compensando la restante frazione, disponendo la distrazione in favore del procuratore antistatario, Avv. Massimiliano Panarello;

CHE, in dipendenza della suddetta sentenza n. 810/2024 della Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro, è necessario procedere al pagamento come da seguente prospetto, avendo già dato esecuzione alla sentenza di primo con il pagamento della sorte capitale e delle spese di giudizio, con Deliberazione Commissariale n. 21 del 28/12/2023:

€ 500,00 compensi
€ 75,00 spese generali 15%
€ 23,00 C.P.A 4%
€ 598,00

CHE la somma di € 598,00 deve essere riconosciuta come debito fuori bilancio, in quanto rientrante nella fattispecie prevista dall'art. 194, comma 1, lett. a), del D.Lgs. n. 267/2000;

6) Sentenza n. 814/2024, notificata il 26/11/2024, con la quale la Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro, pronunciandosi sul gravame promosso dalla Città Metropolitana di Messina, ha dichiarato estinto l'appello, condannando questo Ente al pagamento, in favore di Scandurra Leonardo, di metà delle spese di lite, compensando la restante frazione, disponendo la distrazione in favore della procuratrice antistataria, Avv. Simona Alfarone;

CHE, in dipendenza della suddetta sentenza n. 814/2024 della Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro, è necessario procedere al pagamento come da seguente prospetto, avendo già dato esecuzione alla sentenza di primo con il pagamento della sorte capitale e delle spese di giudizio, con Deliberazione Commissariale n. 2 del 16/5/2024:

€ 250,00	compensi
€ 37,50	spese generali 15%
€ <u>11,50</u>	C.P.A 4%
€ 299,00	

CHE la somma di € 299,00 deve essere riconosciuta come debito fuori bilancio, in quanto rientrante nella fattispecie prevista dall'art. 194, comma 1, lett. a), del D.Lgs. n. 267/2000;

7) Sentenza n. 813/2024, notificata il 26/11/2024, con la quale la Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro, pronunciandosi sul gravame promosso dalla Città Metropolitana di Messina, ha dichiarato estinto l'appello, condannando questo Ente al pagamento, in favore di Celona Maria, di metà delle spese di lite, compensando la restante frazione, disponendo la distrazione in favore della procuratrice antistataria, Avv. Simona Alfarone;

CHE, in dipendenza della suddetta sentenza n. 813/2024 della Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro, è necessario procedere al pagamento come da seguente prospetto, avendo già dato esecuzione alla sentenza di primo con il pagamento della sorte capitale e delle spese di giudizio, con Deliberazione Commissariale n. 2 del 16/5/2024:

€ 250,00	compensi
€ 37,50	spese generali 15%
€ <u>11,50</u>	C.P.A 4%
€ 299,00	

CHE la somma di € 299,00 deve essere riconosciuta come debito fuori bilancio, in quanto rientrante nella fattispecie prevista dall'art. 194, comma 1, lett. a), del D.Lgs. n. 267/2000;

8) Sentenza n. 807/2024, notificata il 26/11/2024, con la quale la Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro, pronunciandosi sul gravame promosso dalla Città Metropolitana di Messina, ha dichiarato estinto l'appello, condannando questo Ente al pagamento, in favore di Tricomi Matteo, di metà delle spese di lite, compensando la restante frazione, disponendo la distrazione in favore della procuratrice antistataria, Avv. Simona Alfarone;

CHE, in dipendenza della suddetta sentenza n. 807/2024 della Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro, è necessario procedere al pagamento come da seguente prospetto, avendo

già dato esecuzione alla sentenza di primo con il pagamento della sorte capitale e delle spese di giudizio, con Deliberazione Commissariale n. 4 del 16/5/2024:

€ 500,00 compensi
€ 75,00 spese generali 15%
€ 23,00 C.P.A 4%
€ 598,00

CHE la somma di € 598,00 deve essere riconosciuta come debito fuori bilancio, in quanto rientrante nella fattispecie prevista dall'art. 194, comma 1, lett. a), del D.Lgs. n. 267/2000;

9) Sentenza n. 812/2024, notificata il 26/11/2024, con la quale la Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro, pronunciandosi sul gravame promosso dalla Città Metropolitana di Messina, ha dichiarato estinto l'appello, condannando questo Ente al pagamento, in favore di Cartella Giuseppe, di metà delle spese di lite, compensando la restante frazione, disponendo la distrazione in favore della procuratrice antistataria, Avv. Simona Alfarone;

CHE, in dipendenza della suddetta sentenza n. 812/2024 della Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro, è necessario procedere al pagamento come da seguente prospetto, avendo già dato esecuzione alla sentenza di primo con il pagamento della sorte capitale e delle spese di giudizio, con Deliberazione Commissariale n. 2 del 16/5/2024:

€ 250,00 compensi
€ 37,50 spese generali 15%
€ 11,50 C.P.A 4%
€ 299,00

CHE la somma di € 299,00 deve essere riconosciuta come debito fuori bilancio, in quanto rientrante nella fattispecie prevista dall'art. 194, comma 1, lett. a), del D.Lgs. n. 267/2000;

10) Sentenza n. 895/2024, notificata l'8/12/2024, con la quale la Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro, pronunciandosi sul gravame promosso dalla Città Metropolitana di Messina, ha dichiarato estinto l'appello, condannando questo Ente al pagamento, in favore di Lombardo Gaetano, di metà delle spese di lite, compensando la restante frazione, disponendo la distrazione in favore della procuratrice antistataria, Avv. Simona Alfarone;

CHE, in dipendenza della suddetta sentenza n. 895/2024 della Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro, è necessario procedere al pagamento come da seguente prospetto, avendo già dato esecuzione alla sentenza di primo con il pagamento della sorte capitale e delle spese di giudizio, con Deliberazione Commissariale n. 2 del 16/5/2024:

€ 250,00 compensi
€ 37,50 spese generali 15%
€ 11,50 C.P.A 4%
€ 299,00

CHE la somma di € 299,00 deve essere riconosciuta come debito fuori bilancio, in quanto rientrante nella fattispecie prevista dall'art. 194, comma 1, lett. a), del D.Lgs. n. 267/2000;

11) Sentenza n. 892/2024, notificata l'8/12/2024, con la quale la Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro, pronunciandosi sul gravame promosso dalla Città Metropolitana di Messina, ha dichiarato estinto l'appello, condannando questo Ente al pagamento, in favore di Ruggeri Giovanni, di metà delle spese di lite, compensando la restante frazione, disponendo la distrazione in favore della procuratrice antistataria, Avv. Simona Alfarone;
CHE, in dipendenza della suddetta sentenza n. 892/2024 della Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro, è necessario procedere al pagamento come da seguente prospetto, avendo già dato esecuzione alla sentenza di primo con il pagamento della sorte capitale e delle spese di giudizio, con Deliberazione Commissariale n. 6 del 12/7/2024:

€ 500,00 compensi
€ 75,00 spese generali 15%
€ 23,00 C.P.A 4%
€ 598,00

CHE la somma di € 598,00 deve essere riconosciuta come debito fuori bilancio, in quanto rientrante nella fattispecie prevista dall'art. 194, comma 1, lett. a), del D.Lgs. n. 267/2000;

12) Sentenza n. 896/2024, notificata l'8/12/2024, con la quale la Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro, pronunciandosi sul gravame promosso dalla Città Metropolitana di Messina, ha dichiarato estinto l'appello, condannando questo Ente al pagamento, in favore di Cernuto Francesco, di metà delle spese di lite, compensando la restante frazione, disponendo la distrazione in favore della procuratrice antistataria, Avv. Simona Alfarone;
CHE, in dipendenza della suddetta sentenza n. 896/2024 della Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro, è necessario procedere al pagamento come da seguente prospetto, avendo già dato esecuzione alla sentenza di primo con il pagamento della sorte capitale e delle spese di giudizio, con Deliberazione Commissariale n. 6 del 12/7/2024:

€ 250,00 compensi
€ 37,50 spese generali 15%
€ 11,50 C.P.A 4%
€ 299,00

CHE la somma di € 299,00 deve essere riconosciuta come debito fuori bilancio, in quanto rientrante nella fattispecie prevista dall'art. 194, comma 1, lett. a), del D.Lgs. n. 267/2000;

13) Sentenza n. 894/2024, notificata l'8/12/2024, con la quale la Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro, pronunciandosi sul gravame promosso dalla Città Metropolitana di Messina, ha dichiarato estinto l'appello, condannando questo Ente al pagamento, in favore di Gugliotta Francesco, di metà delle spese di lite, compensando la restante frazione, disponendo la distrazione in favore della procuratrice antistataria, Avv. Simona Alfarone;

CHE, in dipendenza della suddetta sentenza n. 894/2024 della Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro, è necessario procedere al pagamento come da seguente prospetto, avendo già dato esecuzione alla sentenza di primo con il pagamento della sorte capitale e delle spese di giudizio, con Deliberazione Commissariale n. 6 del 12/7/2024:

€ 250,00 compensi
€ 37,50 spese generali 15%
€ 11,50 C.P.A 4%
€ 299,00

CHE la somma di € 299,00 deve essere riconosciuta come debito fuori bilancio, in quanto rientrante nella fattispecie prevista dall'art. 194, comma 1, lett. a), del D.Lgs. n. 267/2000;

14) Sentenza n. 886/2024, notificata l'8/12/2024, con la quale la Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro, pronunciandosi sul gravame promosso dalla Città Metropolitana di Messina, ha dichiarato estinto l'appello, condannando questo Ente al pagamento, in favore di Mancuso Angelo, di metà delle spese di lite, compensando la restante frazione, disponendo la distrazione in favore della procuratrice antistataria, Avv. Simona Alfarone;

CHE, in dipendenza della suddetta sentenza n. 886/2024 della Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro, è necessario procedere al pagamento come da seguente prospetto, avendo già dato esecuzione alla sentenza di primo con il pagamento della sorte capitale e delle spese di giudizio, con Deliberazione Commissariale n. 6 del 12/7/2024:

€ 500,00 compensi
€ 75,00 spese generali 15%
€ 23,00 C.P.A 4%
€ 598,00

CHE la somma di € 598,00 deve essere riconosciuta come debito fuori bilancio, in quanto rientrante nella fattispecie prevista dall'art. 194, comma 1, lett. a), del D.Lgs. n. 267/2000;

15) Sentenza n. 878/2024, notificata l'8/12/2024, con la quale la Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro, pronunciandosi sul gravame promosso dalla Città Metropolitana di Messina, ha dichiarato estinto l'appello, condannando questo Ente al pagamento, in favore di D'Onofrio Maurizio, di metà delle spese di lite, compensando la restante frazione, disponendo la distrazione in favore della procuratrice antistataria, Avv. Simona Alfarone;

CHE, in dipendenza della suddetta sentenza n. 878/2024 della Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro, è necessario procedere al pagamento come da seguente prospetto, avendo già dato esecuzione alla sentenza di primo con il pagamento della sorte capitale e delle spese di giudizio, con Deliberazione Commissariale n. 19 del 13/12/2024:

€ 500,00 compensi
€ 75,00 spese generali 15%
€ 23,00 C.P.A 4%

€ 598,00

CHE la somma di € 598,00 deve essere riconosciuta come debito fuori bilancio, in quanto rientrante nella fattispecie prevista dall'art. 194, comma 1, lett. a), del D.Lgs. n. 267/2000;

16) Sentenza n. 879/2024, notificata l'8/12/2024, con la quale la Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro, pronunciandosi sul gravame promosso dalla Città Metropolitana di Messina, ha dichiarato estinto l'appello, condannando questo Ente al pagamento, in favore di Randazzo Frascitta Guido, di metà delle spese di lite, compensando la restante frazione, disponendo la distrazione in favore della procuratrice antistataria, Avv. Simona Alfarone;

CHE, in dipendenza della suddetta sentenza n. 879/2024 della Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro, è necessario procedere al pagamento come da seguente prospetto, avendo già dato esecuzione alla sentenza di primo con il pagamento della sorte capitale e delle spese di giudizio, con Deliberazione Commissariale n. 19 del 13/12/2024:

€ 500,00	compensi
€ 75,00	spese generali 15%
€ <u>23,00</u>	C.P.A 4%
€ 598,00	

CHE la somma di € 598,00 deve essere riconosciuta come debito fuori bilancio, in quanto rientrante nella fattispecie prevista dall'art. 194, comma 1, lett. a), del D.Lgs. n. 267/2000;

17) Sentenza n. 899/2024, notificata al procuratore costituito il 12/12/2024, con la quale la Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro, pronunciandosi sul gravame promosso dalla Città Metropolitana di Messina, ha dichiarato estinto l'appello, condannando questo Ente al pagamento, in favore di Scionti Antonino, di metà delle spese di lite, compensando la restante frazione, disponendo la distrazione in favore del procuratore antistatario, Avv. Massimiliano Panarello;

CHE, in dipendenza della suddetta sentenza n. 899/2024 della Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro, è necessario procedere al pagamento come da seguente prospetto, avendo già dato esecuzione alla sentenza di primo con il pagamento della sorte capitale e delle spese di giudizio, con Deliberazione Commissariale n. 21 del 28/12/2023:

€ 500,00	compensi
€ 75,00	spese generali 15%
€ <u>23,00</u>	C.P.A 4%
€ 598,00	

CHE la somma di € 598,00 deve essere riconosciuta come debito fuori bilancio, in quanto rientrante nella fattispecie prevista dall'art. 194, comma 1, lett. a), del D.Lgs. n. 267/2000;

18) Sentenza n. 901/2024, notificata al procuratore costituito il 12/12/2024, con la quale la Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro, pronunciandosi sul gravame promosso dalla

Città Metropolitana di Messina, ha dichiarato estinto l'appello, condannando questo Ente al pagamento, in favore di Nascè Giuseppe, di metà delle spese di lite, compensando la restante frazione, disponendo la distrazione in favore del procuratrice antistataria, Avv. Simona Alfarone;

CHE, in dipendenza della suddetta sentenza n. 901/2024 della Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro, è necessario procedere al pagamento come da seguente prospetto, avendo già dato esecuzione alla sentenza di primo con il pagamento della sorte capitale e delle spese di giudizio, con Deliberazione Commissariale n. 4 del 16/5/2024:

€ 250,00	compensi
€ 37,50	spese generali 15%
€ <u>11,50</u>	C.P.A 4%
€ 299,00	

CHE la somma di € 299,00 deve essere riconosciuta come debito fuori bilancio, in quanto rientrante nella fattispecie prevista dall'art. 194, comma 1, lett. a), del D.Lgs. n. 267/2000;

19) Sentenza n. 900/2024, notificata al procuratore costituito il 12/12/2024, con la quale la Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro, pronunciandosi sul gravame promosso dalla Città Metropolitana di Messina, ha dichiarato estinto l'appello, condannando questo Ente al pagamento, in favore di Crisafulli Alberto, di metà delle spese di lite, compensando la restante frazione, disponendo la distrazione in favore della procuratrice antistataria, Avv. Simona Alfarone;

CHE, in dipendenza della suddetta sentenza n. 900/2024 della Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro, è necessario procedere al pagamento come da seguente prospetto, avendo già dato esecuzione alla sentenza di primo con il pagamento della sorte capitale e delle spese di giudizio, con Deliberazione Commissariale n. 4 del 16/5/2024:

€ 500,00	compensi
€ 75,00	spese generali 15%
€ <u>23,00</u>	C.P.A 4%
€ 598,00	

CHE la somma di € 598,00 deve essere riconosciuta come debito fuori bilancio, in quanto rientrante nella fattispecie prevista dall'art. 194, comma 1, lett. a), del D.Lgs. n. 267/2000;

20) Sentenza n. 2209/2024, notificata il 22/11/2024, con la quale il Tribunale di Messina, Sezione Lavoro, confermando il Decreto Ingiuntivo emesso, ha condannato questo Ente al pagamento, a favore di Famà Giuseppe, del lavoro straordinario effettuato, oltre interessi legali, rivalutazione monetaria e spese di giudizio;

CHE, in dipendenza della suddetta sentenza n. 2209/2024 del Tribunale di Messina, Sezione Lavoro, è necessario procedere al pagamento come da seguente prospetto:

€ 1.458,53	sorte capitale
------------	----------------

€ 284,05 interessi e rivalutazione su somma netta dall'1/1/2019 al 31/10/2024
€ 5,33 interessi legali su somma netta dall'1/11/2024 al 17/1/2025
€ 471,11 oneri accessori di retribuzione
€ 2.219,02

€ 236,50 compensi D.I.
€ 35,47 spese generali 15%
€ 10,88 C.P.A 4%
€ 49,00 spese esenti
€ 331,85

€ 2.219,02 + 331,85 = 2.550,87

CHE la somma di € 2.550,87 deve essere riconosciuta come debito fuori bilancio, in quanto rientrante nella fattispecie prevista dall'art. 194, comma 1, lett. a), del D.Lgs. n. 267/2000;

21) Sentenza n. 2214/2024, notificata al procuratore costituito il 2/12/2024, con la quale il Tribunale di Messina, Sezione Lavoro, confermando il Decreto Ingiuntivo emesso, ha condannato questo Ente al pagamento, a favore di Libro Salvatore, del lavoro straordinario effettuato, oltre interessi legali, rivalutazione monetaria e spese di giudizio;

CHE, in dipendenza della suddetta sentenza n. 2214/2024 del Tribunale di Messina, Sezione Lavoro, è necessario procedere al pagamento come da seguente prospetto:

€ 1.265,00 sorte capitale
€ 246,42 interessi e rivalutazione su somma netta dall'1/1/2019 al 31/10/2024
€ 4,63 interessi legali su somma netta dall'1/11/2024 al 17/1/2025
€ 408,60 oneri accessori di retribuzione
€ 1.924,65

€ 236,50 compensi D.I.
€ 35,47 spese generali 15%
€ 10,88 C.P.A 4%
€ 49,00 spese esenti
€ 331,85

€ 1.924,65 + 331,85 = 2.256,50

CHE la somma di € 2.256,50 deve essere riconosciuta come debito fuori bilancio, in quanto rientrante nella fattispecie prevista dall'art. 194, comma 1, lett. a), del D.Lgs. n. 267/2000;

22) Decreto n. 670/2024, notificato il 9/12/2024, con il quale il Presidente della Sezione III del T.A.R. Sicilia, Sezione staccata di Catania, ha liquidato al Commissario ad Acta, Dott.ssa Rossana Carrubba, la somma di € 350,00, per l'esecuzione della sentenza n. 168/2021 del Tribunale di Barcellona P.G.;

CHE, in dipendenza del suddetto decreto del T.A.R. Sicilia, Sezione staccata di Catania, è necessario procedere al pagamento come da seguente prospetto:

€ 350,00 somma liquidata

€ 29,75 IRAP

€ 379,75

CHE la somma di € 379,75 deve essere riconosciuta come debito fuori bilancio, in quanto rientrante nella fattispecie prevista dall'art. 194, comma 1, lett. a), del D.Lgs. n. 267/00;

VISTO il parere obbligatorio del Collegio dei Revisori, previsto dall'art. 239, comma 1, e comma 1 bis, del D.Lgs. 267/2000, rilasciato con nota prot. n. 56410 del 23/12/2024;

VISTO l'art. 23, comma 5, della L. 289/2002 che dispone che i provvedimenti di riconoscimento del debito posti in essere dalle Amministrazioni pubbliche siano trasmessi agli organi di controllo e alla competente procura della Corte dei Conti;

VISTO il regolamento di contabilità di questo Ente;

VISTA la LL.RR. n. 48/1991 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 30 del 23.12.2000 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, coordinato con il D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126;

DATO ATTO, ai sensi del vigente Codice di Comportamento dei dipendenti della Città Metropolitana di Messina, dell'insussistenza di conflitti d'interesse;

SI PROPONE CHE

IL COMMISSARIO AD ACTA CON I POTERI DEL CONSIGLIO METROPOLITANO

DELIBERI

PRENDERE ATTO delle sentenze dettagliatamente indicate nella parte motiva della presente proposta di deliberazione;

RICONOSCERE i debiti fuori bilancio, ex art. 194, lett. a) D.Lgs. n. 267/2000, a favore dei creditori di seguito elencati, scaturenti dalle sentenze esecutive emesse a favore degli stessi creditori e di seguito anch'esse elencati:

1) Sentenza n. 816/2024 della Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro, giudizio Currò Antonino, per l'importo di € 598,00;

2) Sentenza n. 815/2024 della Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro, giudizio Bonanno Santi, per l'importo di € 598,00;

3) Sentenza n. 811/2024 della Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro, giudizio Guglielmo Rosario, per l'importo € 598,00;

4) Sentenza n. 809/2024 della Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro, giudizio Fotia Pietro, per l'importo di € 299,00;

5) Sentenza n. 810/2024 della Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro, giudizio Guccione Domenico, per l'importo di € 598,00;

6) Sentenza n. 814/2024 della Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro, giudizio

Scandurra Leonardo, per l'importo di € 299,00;

7) Sentenza n. 813/2024 della Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro, giudizio Celona Maria, per l'importo di € 299,00;

8) Sentenza n. 807/2024 della Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro, giudizio Tricomi Matteo, per l'importo di € 598,00;

9) Sentenza n. 812/2024 della Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro, giudizio Cartella Giuseppe, per l'importo di € 299,00;

10) Sentenza n. 895/2024 della Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro, giudizio Lombardo Gaetano, per l'importo di € 299,00;

11) Sentenza n. 892/2024 della Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro, giudizio Ruggeri Giovanni, per l'importo di € 598,00;

12) Sentenza n. 896/2024 della Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro, giudizio Cernuto Francesco, per l'importo di € 299,00;

13) Sentenza n. 894/2024 della Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro, giudizio Gugliotta Francesco, per l'importo di € 299,00;

14) Sentenza n. 886/2024 della Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro, giudizio Mancuso Angelo, per l'importo di € 598,00;

15) Sentenza n. 878/2024 della Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro, giudizio D'Onofrio Maurizio, per l'importo di € 598,00;

16) Sentenza n. 879/2024 della Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro, giudizio Randazzo Frascitta Guido, per l'importo di € 598,00;

17) Sentenza n. 899/2024 della Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro, giudizio Scionti Antonino, per l'importo di € 598,00;

18) Sentenza n. 901/2024 della Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro, giudizio Nascè Giuseppe, per l'importo di € 299,00;

19) Sentenza n. 900/2024 della Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro, Crisafulli Alberto, per l'importo di € 598,00;

20) Sentenza n. 2209/2024 del Tribunale di Messina, Sezione Lavoro, giudizio Famà Giuseppe, per l'importo di € 2.550,87;

21) Sentenza n. 2214/2024 del Tribunale di Messina, Sezione Lavoro, giudizio Libro Salvatore, per l'importo € 2.256,50;

22) Decreto n. 670/2024 del Presidente della Sezione III del T.A.R. Sicilia, Sezione staccata di Catania, in favore della Dott.ssa Rossana Carrubba, per l'importo di € 379,75;

per un ammontare complessivo di € 14.157,12 da imputare al cap. 2004, codice 01.11-1.10.99.99.999, del bilancio di previsione 2024/2026, prenotando la relativa spesa;

DARE ATTO, che ai singoli pagamenti si provvederà con successivo provvedimento dirigenziale, dopo che sarà divenuta esecutiva la presente deliberazione;

DARE ATTO che per i giudizi oggetto del presente atto è inserito nel fondo rischi al 31/12/2023 un accantonamento di € 3.413,71;

DARE ATTO, altresì, ai sensi del comma 2 dell'art. 193 del D.Lgs. n. 267/2000 del permanere degli equilibri di bilancio;

TRASMETTERE, a cura della Segreteria Generale, il presente provvedimento alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 23, comma 5, della L. 289/2002;

DARE ATTO che il riconoscimento del debito fuori bilancio avviene fatta salva la verifica delle eventuali responsabilità, esercitata dagli Organi competenti;

DARE ATTO, altresì, che:

- ai fini della pubblicità legale, l'atto è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dalla vigente normativa in materia di protezione dei dati personali;

- non sussistono situazioni neppure potenziali di conflitto di interesse in capo ai soggetti di cui all'art. 6 bis della L. 241/1990, come introdotto dall'art. 1, comma 41, della L.190/2012 e degli artt. 6, commi 2 e 7, del D.P.R. n. 62/2013;

PUBBLICARE il presente provvedimento all'Albo Pretorio e sul sito web istituzionale dell'Ente - Sezione "Amministrazione Trasparente - Provvedimenti" sottosezione "Provvedimenti Organo indirizzo politico" (L.R. n. 22/08);

DARE ATTO che, avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso entro 60 gg., a partire dal giorno successivo al termine della pubblicazione all'Albo Pretorio, innanzi al T.A.R. o entro 120 gg. al Presidente della Regione Siciliana.

Il Responsabile del Servizio
F.to Dott. Massimo Minutoli

Il Dirigente
F.to Dott. Giorgio La Malfa



CITTÀ METROPOLITANA DI MESSINA

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

allegato alla proposta di Deliberazione del Commissario ad Acta con i poteri del Consiglio Metropolitanano

OGGETTO: Riconoscimento debiti fuori bilancio scaturenti da sentenze esecutive, ai sensi dell'art. 194, lett. a) del D.Lgs. n. 267/2000 per l'importo complessivo di € 14.157,12.

Sulla presente proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 12, della L.R. 30/2000 e 147 bis, comma 1, D. Lgs. 267/2000 parere di regolarità tecnica: **FAVOREVOLE** attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

Addì 13/12/2024

Il Dirigente
F.to Dott. Giorgio La Malfa



CITTÀ METROPOLITANA DI MESSINA

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE E ATTESTAZIONE DI COPERTURA FINANZIARIA allegato alla proposta di Deliberazione del Commissario ad Acta, con i poteri del Consiglio Metropolitanano

OGGETTO: Riconoscimento debiti fuori bilancio scaturenti da sentenze esecutive, ai sensi dell'art. 194, comma 1, lett. a), D. Lgs n. 267/2000 per l'importo complessivo di € 15.054,12.

La presente proposta non necessita di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente

Sulla presente proposta di delibera si esprime, ai sensi degli artt. 12, della L.R, 30/2000 e 147 bis, comma 1, D. Lgs. 267/2000, parere **FAVOREVOLE** di regolarità contabile"

Sulla presente proposta di delibera si esprime, ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, D. Lgs. 267/2000, parere **FAVOREVOLE** di regolarità contabile con attestazione della copertura finanziaria (art. 151, comma 4, D. Lgs. 267/2000):

si attesta l'avvenuta registrazione della seguente prenotazione di impegno di spesa:

Prenotazione	Importo	Capitolo	Bilancio
N. 152	14.157,12	2004	2024

si attesta l'avvenuta registrazione della seguente diminuzione di entrata:

Diminuzione Entrata	Importo	Capitolo	Bilancio

Addi, 17/12/2024

Il Funzionario Responsabile
F.to Di Stefano Carmelo

IL DIRIGENTE
Servizi Finanziari e Tributarî
F.to Dott.ssa Maria Grazia Nulli



Città Metropolitana di **MESSINA**

Collegio dei Revisori

PARERE SU DEBITI FUORI BILANCIO – Riconoscimento debiti fuori bilancio scaturenti da sentenze esecutive, ai sensi dell'art. 194, comma 1, lett. a), D. Lgs n. 267/2000 per l'importo complessivo di € 14.157,12.

Il Collegio dei Revisori dei Conti della Città Metropolitana di Messina nelle persone dei signori:

Dott.ssa Clelia Mogavero - Presidente

Dott.ssa Giovanna Iacono – Componente

Dott. Giuseppe Trunfio – Componente

Vista la richiesta di parere sulla proposta di deliberazione del commissario ad acta con i poteri del Consiglio Metropolitan, trasmessa con prot. n. 55794/24/AF del 19/12/2024, avente ad oggetto: "Riconoscimento debiti fuori bilancio scaturenti da sentenze esecutive, ai sensi dell'art. 194, comma 1, lett. a), D. Lgs n. 267/2000 per l'importo complessivo di € 14.157,12";

Considerate le seguenti sentenze come rappresentate in proposta:

- 1) Sentenza n. 816/2024 della Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro, giudizio Currò Antonino, per l'importo di € 598,00;**
- 2) Sentenza n. 815/2024 della Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro, giudizio Bonanno Santi, per l'importo di € 598,00;**
- 3) Sentenza n. 811/2024 della Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro, giudizio Guglielmo Rosario, per l'importo € 598,00;**
- 4) Sentenza n. 809/2024 della Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro, giudizio Fotia Pietro, per l'importo di € 299,00;**
- 5) Sentenza n. 810/2024 della Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro, giudizio Guccione Domenico, per l'importo di € 598,00;**

- 6) Sentenza n. 814/2024 della Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro, giudizio Scandurra Leonardo, per l'importo di € 299,00;
- 7) Sentenza n. 813/2024 della Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro, giudizio Celona Maria, per l'importo di € 299,00;
- 8) Sentenza n. 807/2024 della Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro, giudizio Tricomi Matteo, per l'importo di € 598,00;
- 9) Sentenza n. 812/2024 della Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro, giudizio Cartella Giuseppe, per l'importo di € 299,00;
- 10) Sentenza n. 895/2024 della Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro, giudizio Lombardo Gaetano, per l'importo di € 299,00;
- 11) Sentenza n. 892/2024 della Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro, giudizio Ruggeri Giovanni, per l'importo di € 598,00;
- 12) Sentenza n. 896/2024 della Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro, giudizio Cernuto Francesco, per l'importo di € 299,00;
- 13) Sentenza n. 894/2024 della Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro, giudizio Gugliotta Francesco, per l'importo di € 299,00;
- 14) Sentenza n. 886/2024 della Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro, giudizio Mancuso Angelo, per l'importo di € 598,00;
- 15) Sentenza n. 878/2024 della Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro, giudizio D'Onofrio Maurizio, per l'importo di € 598,00;
- 16) Sentenza n. 879/2024 della Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro, giudizio Randazzo Frascitta Guido, per l'importo di € 598,00;
- 17) Sentenza n. 899/2024 della Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro, giudizio Scionti Antonino, per l'importo di € 598,00;
- 18) Sentenza n. 901/2024 della Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro, giudizio Nascè Giuseppe, per l'importo di € 299,00;

19) Sentenza n. 900/2024 della Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro, Crisafulli Alberto, per l'importo di € 598,00;

20) Sentenza n. 2209/2024 del Tribunale di Messina, Sezione Lavoro, giudizio Famà Giuseppe, per l'importo di € 2.550,87;

21) Sentenza n. 2214/2024 del Tribunale di Messina, Sezione Lavoro, giudizio Libro Salvatore, per l'importo € 2.256,50;

22) Decreto n. 670/2024 del Presidente della Sezione III del T.A.R. Sicilia, Sezione staccata di Catania, in favore della Dott.ssa Rossana Carrubba, per l'importo di € 379,75.

Visto il D.Lgs. n. 267/2000;

Considerata la delibera del Commissario ad Acta n. 3 del 16/05/2024 avente per oggetto: "Approvazione del documento unico di programmazione D.U.P. 2024/2026;

Considerata la deliberazione della Conferenza metropolitana n. 2 del 27/05/2024 di approvazione del bilancio di previsione 2024/2026;

Considerata la deliberazione della Conferenza metropolitana n. 3 del 06/12/2024 di approvazione del rendiconto 2023;

Richiamato l'art. 194 del D.Lgs. 267/2000 che dispone che gli enti riconoscano con deliberazione consiliare la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- a) sentenze esecutive;
- b) copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, ...;
- c) ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali;
- d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
- e) acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai comuni 1, 2 e 3 dell'articolo 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza;

Visto l'art. 239, comma 1, lett. b), n. 6, del D.Lgs. n. 267/2000 che prevede il rilascio del parere del Revisore su proposte di riconoscimento di debiti fuori bilancio;

Visto il Regolamento di contabilità;

Visti

il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal Dirigente, Direzione I, Servizi legali e del Personale, Dott. Giorgio La Malfa, in data 13/12/2024;

il parere favorevole di regolarità contabile, con attestazione della copertura finanziaria, espresso dal Dirigente, Direzione II, Servizi Finanziari e Tributarî, Dott.ssa Maria Grazia Nulli, in data 17/12/2024

Constatato che nella proposta di deliberazione consiliare si prevede di procedere al riconoscimento del debito fuori bilancio, ai sensi del TUEL, art. 194, comma 1, lett. a), per la somma complessiva di € 14.157,12, facendo fronte al pagamento della somma complessiva in proposta come segue:

- per € 14.157,12. Capitolo 2004, codice 01.11-1.10.99.99.999 del bilancio di previsione 2024/2026 stanziamento annualità 2024, prenotazione n. 152;

Il dettaglio del debito relativo alle singole sentenze viene di seguito indicato:

1) Sentenza n. 816/2024 della Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro

€ 500,00	compensi
€ 75,00	spese generali 15%
€ <u>23,00</u>	C.P.A 4%
€ 598,00	Totale a favore del procuratore antistatario

2) Sentenza n. 815/2024 della Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro

€ 500,00	compensi
€ 75,00	spese generali 15%
€ <u>23,00</u>	C.P.A 4%
€ 598,00	Totale a favore del procuratore antistatario

3) Sentenza n. 811/2024, della Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro

€ 500,00 compensi
€ 75,00 spese generali 15%
€ 23,00 C.P.A 4%
€ 598,00 Totale a favore del procuratore antistatario

4) Sentenza n. 809/2024, della Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro

€ 250,00 compensi
€ 37,50 spese generali 15%
€ 11,50 C.P.A 4%
€ 299,00 Totale a favore del procuratore antistatario

5) Sentenza n. 810/2024, della Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro

€ 500,00 compensi
€ 75,00 spese generali 15%
€ 23,00 C.P.A 4%
€ 598,00 Totale a favore del procuratore antistatario

6) Sentenza n. 814/2024 della Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro

€ 250,00 compensi
€ 37,50 spese generali 15%
€ 11,50 C.P.A 4%
€ 299,00 Totale a favore del procuratore antistatario

7) Sentenza n. 813/2024 della Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro

€ 250,00 compensi

€ 37,50 spese generali 15%
€ 11,50 C.P.A 4%
€ **299,00** **Totale a favore del procuratore antistatario**

8) Sentenza n. 807/2024 della Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro

€ 500,00 compensi
€ 75,00 spese generali 15%
€ 23,00 C.P.A 4%
€ **598,00** **Totale a favore del procuratore antistatario**

9) Sentenza n. 812/2024 della Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro

€ 250,00 compensi
€ 37,50 spese generali 15%
€ 11,50 C.P.A 4%
€ **299,00** **Totale a favore del procuratore antistatario**

10) Sentenza n. 895/2024 della quale la Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro

€ 250,00 compensi
€ 37,50 spese generali 15%
€ 11,50 C.P.A 4%
€ **299,00** **Totale a favore del procuratore antistatario**

11) Sentenza n. 892/2024, notificata l'8/12/2024 della quale la Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro

€ 500,00 compensi

€ 75,00 spese generali 15%
€ 23,00 C.P.A 4%
€ **598,00** **Totale a favore del procuratore antistatario**

12) Sentenza n. 896/2024, notificata l'8/12/2024 della Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro

€ 250,00 compensi
€ 37,50 spese generali 15%
€ 11,50 C.P.A 4%
€ **299,00** **Totale a favore del procuratore antistatario**

13) Sentenza n. 894/2024, notificata l'8/12/2024 della Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro

€ 250,00 compensi
€ 37,50 spese generali 15%
€ 11,50 C.P.A 4%
€ **299,00** **Totale a favore del procuratore antistatario**

14) Sentenza n. 886/2024 della Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro

€ 500,00 compensi
€ 75,00 spese generali 15%
€ 23,00 C.P.A 4%
€ **598,00** **Totale a favore del procuratore antistatario**

15) Sentenza n. 878/2024, notificata l'8/12/2024 della Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro

€ 500,00 compensi

€ 75,00 spese generali 15%
€ 23,00 C.P.A 4%
€ **598,00** **Totale a favore del procuratore antistatario**

16) Sentenza n. 879/2024 della Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro

€ 500,00 compensi
€ 75,00 spese generali 15%
€ 23,00 C.P.A 4%
€ **598,00** **Totale a favore del procuratore antistatario**

17) Sentenza n. 899/2024 della Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro

€ 500,00 compensi
€ 75,00 spese generali 15%
€ 23,00 C.P.A 4%
€ **598,00** **Totale a favore del procuratore antistatario**

18) Sentenza n. 901/2024 della Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro

€ 250,00 compensi
€ 37,50 spese generali 15%
€ 11,50 C.P.A 4%
€ **299,00** **Totale a favore del procuratore antistatario**

19) Sentenza n. 900/2024 della Corte di Appello di Messina, Sezione Lavoro

€ 500,00 compensi

€ 75,00 spese generali 15%
€ 23,00 C.P.A 4%
€ 598,00 Totale a favore del procuratore antistatario

20) Sentenza n. 2209/2024 del Tribunale di Messina, Sezione Lavoro

€ 1.458,53 sorte capitale
€ 284,05 interessi e rivalutazione su somma netta dall'1/1/2019 al 31/10/2024
€ 5,33 interessi legali su somma netta dall'1/11/2024 al 17/1/2025
€ 471,11 oneri accessori di retribuzione
€ 2.219,02

€ 236,50 compensi D.I.
€ 35,47 spese generali 15%
€ 10,88 C.P.A 4%
€ 49,00 spese esenti
€ 331,85
€ 2.550,87 Totale

21) Sentenza n. 2214/2024 del Tribunale di Messina, Sezione Lavoro

€ 1.265,00 sorte capitale
€ 246,42 interessi e rivalutazione su somma netta dall'1/1/2019 al 31/10/2024
€ 4,63 interessi legali su somma netta dall'1/11/2024 al 17/1/2025
€ 408,60 oneri accessori di retribuzione
€ 1.924,65

€	236,50	compensi D.I.
€	35,47	spese generali 15%
€	10,88	C.P.A 4%
€	<u>49,00</u>	spese esenti
€	331,85	
€	2.256,50	Totale

22) Decreto n. 670/2024, notificato del Presidente della Sezione III del T.A.R. Sicilia, Sezione staccata di Catania

€	350,00	somma liquidata
€	<u>29,75</u>	IRAP
€	379,75	Totale

Le somme di cui sopra ammontano a complessivi € 14.157,12, nel presupposto che l'iva sia o non sia dovuta in base al relativo regime fiscale e tenuto conto delle superiori date del soddisfo e degli interessi indicate dagli uffici per i relativi calcoli.

Il Collegio riprendendo la nota del Procuratore regionale Corte dei Conti n. 261/ 16.11.2022, avente ad oggetto:” Delibere di riconoscimento debiti fuori bilancio”, in riferimento alle delibere di riconoscimento debiti fuori bilancio art. 23, comma 5, L.289/2002, indirizzata ai Segretari generali e comunali città metropolitane e comuni di Sicilia, rappresenta che le delibere suddette dovranno essere accompagnate da una relazione dettagliata sui fatti a firma del Segretario generale e comunale nella quale siano evidenziate le circostanze di fatto e di diritto che hanno determinato l'insorgere del debito fuori bilancio, e successivamente la nota del 23 febbraio 2023, Procuratore regionale Corte dei Conti, avente ad oggetto: “ Trasmissione delibere di riconoscimento di debiti fuori bilancio“ invita ad attenzionare il contenuto delle suddette note meglio identificate in precedenza nelle diverse istruttorie e allegarle alle proposte trasmesse all'organo di revisione.

Si ricorda, altresì, che secondo la giurisprudenza contabile, la corretta istruttoria della proposta di riconoscimento dei debiti fuori bilancio richiede l'accertamento della riconduzione del debito

all'interno di una delle fattispecie tipizzate, l'individuazione dei mezzi di copertura e la riconduzione dell'obbligazione all'interno della contabilità dell'ente; essa richiede, inoltre, l'accertamento delle cause che hanno originato l'obbligo di pagamento, non solo al fine di evidenziare eventuali responsabilità (il cui accertamento è demandato alla Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti), ma anche per individuare puntuali misure correttive, anche di tipo organizzativo a presidio dei fenomeni che hanno generato la fattispecie di debito fuori bilancio, e incidere sulle eventuali sacche di inefficienza. L'esigenza di un'istruttoria non può essere superata nemmeno nell'ipotesi di riconoscimento del debito da sentenza, in cui il consiglio non potendo entrare nel merito del diritto e del quantum- deve accertare le cause che hanno condotto sul piano organizzativo e gestionale all'instaurarsi del contenzioso, per individuare misure organizzative tese al recupero di efficienza.

Il Collegio altresì ricorda che la Sezione regionale di controllo per il Lazio, con deliberazione n. 80/2020/PRSE ha ancora una volta evidenziato come la procedura di riconoscimento di un debito fuori bilancio debba essere immediatamente successiva al momento in cui si ha notizia della sussistenza dello stesso. In coerenza con il principio di diritto enunciato dalla Sezione delle Autonomie che con deliberazione n. 21/SEZAUT/2018/QMIG ha statuito che “ai fini di una corretta gestione finanziaria, l'emersione di un debito non previsto nel bilancio di previsione deve essere portato tempestivamente al Consiglio dell'Ente per l'adozione dei necessari provvedimenti quali la valutazione della riconoscibilità, ai sensi dell'art. 194, comma 1 del Tuel ed il reperimento delle necessarie coperture secondo quanto previsto dall'art. 193 comma 3 e 194 commi 2 e 3 del medesimo testo unico”.

Anche la Corte dei conti, sez. reg. di controllo per l'Emilia-Romagna, nella più recente delib. n. 107/2022/PRSE, del 28 luglio, ha ricordato che il debito fuori bilancio è la “obbligazione verso terzi per il pagamento di una determinata somma di denaro che grava sull'ente, non essendo imputabile, ai fini della responsabilità, a comportamenti attivi od omissivi di amministratori e funzionari, e che non può essere regolarizzata nell'esercizio in cui l'obbligazione stessa nasce, in quanto assunta in violazione delle norme giuris-contabili che regolano i procedimenti di spesa degli enti locali”. I giudici contabili hanno ricordato che, in applicazione dei principi di veridicità, trasparenza ed equilibrio del bilancio, l'ente, senza attendere l'annuale adempimento di cui all'art. 193 del TUEL con cui l'organo consiliare provvede a dare atto con delibera del permanere degli equilibri generali di bilancio, ha l'obbligo di adottare tempestivamente i provvedimenti di riconoscimento dei debiti fuori bilancio onde evitare la formazione di oneri aggiuntivi che potrebbero determinare un danno erariale.

Nella proposta di cui in oggetto, per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, si da atto ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dagli artt. 193, comma 2, D.lgs. N. 267/2000, “del permanere degli equilibri di bilancio”;

Si rileva come in proposta viene dato atto “che per i giudizi oggetto del presente atto è inserito nel fondo rischi al 31/12/2023 un accantonamento di € 3.413,71” riferendosi all’importo complessivo, e non all’importo della singola e relativa quota accantonata, nell’avanzo per ogni procedimento incoato, come da previsione nel registro contenzioso; Si ricorda che la formazione di debiti fuori bilancio costituisce l’indice della difficoltà dell’ente di governare correttamente i procedimenti di spesa nel rispetto delle norme previste dal TUEL e, in particolare nei casi di sentenze esecutive, quando il fenomeno assume dimensioni rilevanti e reiterate emergendo anche in più esercizi finanziari, è presumibile la difficoltà dell’amministrazione di un corretto esercizio dell’azione amministrativa che dà adito a un probabile o possibile contenzioso con ogni inevitabile conseguenza, anche di aggravio di spesa, in caso di soccombenza; il Collegio, stante la mole dei contenziosi sfocianti in debiti fuori bilancio, attenziona l’Ente a un costante monitoraggio degli stessi al fine di pervenire a un completo censimento nel registro contenzioso, aggiornato con i relativi gradi di rischio di soccombenza, al fine anche di prevenire ulteriori e ingiustificati oneri aggiuntivi.

Il Collegio raccomanda di attenzionare la decorrenza degli interessi maturandi, dalla notifica degli atti alla data dell’effettivo soddisfo, al fine di evitare ulteriori e ingiustificati aggravii di spese per conseguenti procedure attivate dai legali delle controparti.

Il Collegio, limitatamente alle proprie competenze, salvo quanto sopra esplicitato

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

per quanto di propria competenza, sul riconoscimento del debito fuori bilancio, inerente la proposta di deliberazione del commissario ad acta con i poteri del Consiglio Metropolitan, trasmessa con prot. n. 55794/24/AF del 19/12/2024, avente ad oggetto: "Riconoscimento debiti fuori bilancio scaturenti da sentenze esecutive, ai sensi dell’art. 194, lett. a), D. Lgs n. 267/2000 per l’importo complessivo di € 14.157,12”, per la somma complessiva come sopra dettagliata, fatte salve la verifica di eventuali responsabilità e le eventuali azioni di rivalsa.

Il Collegio dei Revisori

- rammenta che la consistenza dei debiti fuori bilancio, riconosciuti nel corso dell’esercizio, concorre a determinare un parametro di deficitarietà strutturale, come previsto dal D.M. del

28/12/2018;

- ricorda che ai sensi dell'art. 23, comma 5, della Legge, n. 289 del 27 dicembre 2002 le deliberazioni consiliari di riconoscimento di debiti fuori bilancio dovranno essere trasmesse alla Procura della Corte dei Conti;
- invita, pertanto, il Segretario Generale a trasmettere copia della delibera alla Procura della Corte dei Conti e a inviare ricevuta della trasmissione allo scrivente Collegio.

Il 23 dicembre 2024

Il Collegio dei Revisori dei Conti

Dott.ssa Clelia Mogavero – Presidente
(F.to digitalmente)

Dott.ssa Giovanna Iacono – Componente
(F.to digitalmente)

Dott. Giuseppe Trunfio – Componente
(F.to digitalmente)

OGGETTO: Riconoscimento debiti fuori bilancio scaturenti da sentenze esecutive, ai sensi dell'art.194, comma 1, lett. a), D.Lgs. n. 267/2000 per l'importo complessivo di €14.157,12;

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Commissario ad Acta

Il Segretario Generale

F.to Dott. Angelo Sajeva

F.to Rossana Carrubba

La presente deliberazione, ai sensi dell'art. 12 della Legge Regionale 3-12-1991 n. 44 e successive modifiche, è divenuta esecutiva:

Decorsi dieci giorni dalla pubblicazione in data _____

Immediatamente Esecutiva

Messina, 31/12/2024

Il Segretario Generale
F.to Rossana Carrubba
